

# S.A.M. Zaccaria e la Sindone



Ha avuto termine domenica scorsa a Torino la solenne ostensione della Sindone: un evento che ha visto oltre due milioni di pellegrini e visitatori giungere nel capoluogo piemontese per venerare questa reliquia della morte del Signore Gesù. Al termine di questo

evento, ci giunge una notizia relativa ad una antica ostensione, avvenuta a Milano presso il castello sforzesco nel 1536, che ha avuto come artefice Sant'Antonio Maria Zaccaria, il sacerdote cremonese fondatore dell'Ordine dei Barnabiti.

a cura di Antonio Trabucchi

Oltre mille pellegrini cremonesi nei giorni scorsi hanno raggiunto la città di Torino. Guidati dal Vescovo e dal Vicario Generale, si sono uniti ad altri gruppi di pellegrini, innumerevoli e provenienti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, per rendere omaggio alla Sacra Sindone - per la Chiesa preziosa reliquia della Passione del Signore - esposta per qualche tempo nella cattedrale del capoluogo piemontese alla venerazione dei fedeli.

Il numero 19 del 13 maggio 2010 del settimanale diocesano "La Vita Cattolica" dedicava due pagine allo straordinario evento con un articolo di Franco Cardini intitolato *Sindone. Il mistero e la storia*. Tra le immagini che arredavano lo scritto figurava la stampa che ricorda l'ostensione della sindone avvenuta nel 1582, tratta da *La Sacra Sindone* (Elledici, 2000, p. 121). Nell'immagine, sopra uno degli ecclesiastici ritratti, figura la scritta *Il Vescovo di Cremona*. In quel momento occupava la sede episcopale della città padana Niccolò Sfondrati (1560-1590). Il rapporto di Cremona con la Sacra Sindone, però, affonda le sue radici ancora prima della

data del 1582.

È il barnabita p. Franco M. Ghilardotti, a parlarne. Appassionato studioso della vita del nostro concittadino S. Antonio Maria Zaccaria (1502-1539), fondatore nei primi anni del Cinquecento di quella geniale istituzione quale è il triplice collegio paolino, tuttora operante, costituito da sacerdoti (Chierici Regolari di S. Paolo, detti Barnabiti dalla Casa Madre di S. Barnaba in Milano), religiose (Suore Angeli-liche di San Paolo) e laici (Laici di S. Paolo, primi gruppi di spiritualità familiare) e instancabile nel sondarne il più possibile ogni piega della vita, lo studioso ci ha inviato, a proposito del sacro lenzuolo, queste righe scritte da Bologna il 7 maggio 2010, una data non casuale come si vedrà.

Ecco la nota inviataci da Padre Franco M. Ghilardotti, al quale siamo grati per la cordiale collaborazione con il nostro settimanale.

\*\*\*

«L'ostensione della Sindone, organizzata per quest'anno a Torino, richiama alla memoria la prima ostensione storica, avvenuta a Milano la domenica 7 maggio 1536 su iniziativa di Sant'Antonio Maria Zaccaria. In quegli anni (1532- 1535) lo

Zaccaria aveva introdotto a Milano l'uso di suonare la campana alle tre pomeridiane del venerdì, per ricordare la passione e morte di Gesù. Il papa Clemente VII aveva approvato la pia pratica "non absque laetitiae lachrimis et animi complacentia" ("Non senza lacrime di gioia e compiacenza dell'anima". Breve del 30 luglio 1539).

La Sindone, in possesso dei Duchi di Savoia fin dal 6 giugno 1483, era stata oggetto di un incendio nel 1532, nella cappella delle Clarisse di Chambéry, capitale della Savoia. Accuratamente restaurata dalle religiose, la Sindone era stata trasferita a Torino. L'invasione della città da parte dei Francesi costrinse la duchessa Margherita di Savoia a rifugiarsi a Milano con suo figlio, portando con sé la preziosa reliquia.

L'evento ci è tramandato da Gian Marco Burigozzo nella sua *Cronaca* del 1536: la Duchessa giunse a Milano il 24 aprile 1536 e andò ad alloggiare al Castello Sforzesco; portava con sé "el lenzuolo dove fu involto il

corpo de Jesu Christo quando fu levato dalla croce". La notizia si diffuse subito in città, e il solerte collaboratore dello Zaccaria, il cremonese fra' Bono Lizzari, ne riferì al Santo. Era un'occasione unica da non lasciarsi sfuggire.

Subito lo Zaccaria affidò a Fra' Bono l'incarico di organizzare un'ostensione pubblica della reliquia. Scartata l'ipotesi di farla in Duomo, per volontà della Duchessa e per motivi di sicurezza, fu deciso di farla al Castello Sforzesco, dove la Duchessa alloggiava. Il cronista Burigozzo ci informa che essa avvenne "su el revelin (= balcone) del Castello". Il concorso di popolo fu straordinario.

Non si fa cenno alla presenza dei Paolini (cioè i Barnabiti, Chierici Regolari di San Paolo: n.d.r.), perché ovviamente Fra' Bono era ritenuto uno di loro e considerato il factotum dello Zaccaria. Fra' Bono, pertanto, avrebbe riservato un posto di onore ai membri dei "tre collegi", ai chierici e al loro neoeletto Preposito Giacomo Antonio Morigia, seguiti dal Marchese Alfonso del Vasto de Aquino, suo discepolo spirituale, e dai laici del Terzo Collegio, dalle Angeli-liche, guidate dalla Madre Piora Domenica Battista da Sesto, seguita da Paola Antonia Negri, Paola Torelli e altri membri del Terzo Collegio. Ovviamente lo Zaccaria, soddisfatto della regia del fedele Fra' Bono, era mescolato alla folla e contemplava commosso su quel telo il volto del Crocifisso vivo, apparso a Saulo nella teofania di Damasco.

L'evento è rimasto sepolto negli archivi per oltre tre secoli, e solo ora viene alla ribalta, in occasione dell'ostensione di Torino.

La Chiesa cremonese, che nel suo figlio più illustre ha avuto l'onore del primato con le Scuole della Dottrina Cristiana (1526-1529), ora può ascrivere anche l'onore della prima ostensione storica della Sindone, promossa da Sant'Antonio Maria Zaccaria e dal suo collaboratore – lui pure cremonese – Fra' Bono Lizzari, che il popolo diceva "missus a Deo", allora operante nella metropoli lombarda.

Infine la vicenda fondativa delle Angeliche, volute senza chiusura dallo Zaccaria, ci consente di sostenere che esse furono le uniche monache che ebbero il privilegio di assistere a quella straordinaria ostensione, che dava a tutti l'eccezionale possibilità di contemplare l'immagine del Crocifisso in quel "libro della dolce memoria della croce di Cristo" (SAMZ, Lettera XI). Tutto questo non toglie alla Chiesa ambrosiana l'onore di aver ospitato la prima ostensione storica della Sindone, mentre nel contempo lascia alla Chiesa cremonese il merito di averla promossa per mezzo dello Zaccaria e del suo collaboratore Fra' Bono Lizzari.

**P. Franco M. Ghilardotti.**  
*Bologna, 7 maggio 2010».*

STORIA. A Milano nel 1536

**S.A.M.  
 Zaccaria  
 e la Sindone**

